

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 ottobre 2026, n. 1348

Piano quinquennale di controllo del Colombo per il contenimento numerico della popolazione di colombi (*Columba livia*) Rosso Gargano S.C.A.P.A., ai sensi dell'art. 19 L. 157/92 - Art. 31 L.R. 59/2017. Autorizzazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali", concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Sviluppo Rurale, Avv. Francesco Paolicelli;

PRESO ATTO

- a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con DGR del 7/10/2025, n. 1397;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

DELIBERA

- 1) di approvare il Piano quinquennale di controllo dei piccioni nei Magazzini R.D.B. di Carapelle (FG) - Rosso Gargano S.C.A.P.A. (*Columba livia forma domestica*) dei Magazzini R.D.B. di Carapelle (FG) della società Rosso Gargano S.C.A.P.A., riportato nell'Allegato A) acquisito al Protocollo regionale N. 20260010 , parte integrante del presente provvedimento;
- 2) di prendere atto di quanto riportato nel parere ISPRA prot. n. 0050218/2026 del 14/09/2026, richiamato in premessa, e specificatamente:
 - numero massimo di esemplari da rimuovere per la prima annualità pari a 200 esemplari (consistenza minima accertata), da modulare nelle annualità successive in base ai risultati dei monitoraggi, previa comunicazione a ISPRA;
 - affiancare ai metodi ecologici preventivi e dissuasivi la cattura mediante impiego di gabbie-trappola selettive di cattura in vivo, attivate con esca alimentare secondo il protocollo operativo previsto nel piano di controllo in oggetto;
 - attuare interventi finalizzati al contenimento della popolazione di piccione di città nel sito per eliminare i rischi di contaminazione diretti ed indiretti (decoro e igiene pubblica) e di tipo sanitario per i frequentatori del sito produttivo;
 - Un'eventuale presenza di piccioni constatata, attraverso i descritti monitoraggi, anche successiva

al raggiungimento della soglia prevista, prevederà il proseguo delle operazioni di cattura previa richiesta di specifico parere a questo Istituto;

- 3) di disporre, a cura della Sezione, la notifica del presente atto alla società Rosso Gargano S.C.A.P.A.
- 4) di disporre la pubblicazione del provvedimento sul BURP.
- 5) *di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.33/2013 e ss.mm.ii., sul sito istituzionale dell'Ente all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Provvedimenti" - "Provvedimenti organi indirizzo politico" - "Provvedimenti della Giunta Regionale".*

Il Segretario Generale della Giunta

NICOLA PALADINO

Il V. Presidente della Giunta

CRISTIAN CASILI

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Piano quinquennale di controllo del Colombo per il contenimento numerico della popolazione di colombi (*Columba livia*) Rosso Gargano S.C.A.P.A., ai sensi dell'art. 19 L. 157/92 - Art. 31 L.R. 59/2017. Autorizzazione.

Premesso che:

- la specie del Colombo o Piccione di città (*columba livia* forma domestica) ha una collocazione giuridica vigente, giusta sentenza n. 2598 del 26 gennaio 2004 della Corte di Cassazione, di animale selvatico, in quanto vivente in stato di naturale libertà;
- di seguito a questa sentenza discende che il riferimento per la gestione del Colombo o piccione di città va individuato nella legge nazionale 11 febbraio 1992 n. 157 inerente "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per l'esercizio dell'attività venatoria*" la quale al comma 2 dell'art. 19 e ss.mm.ii. dà facoltà alle Regioni di operare il controllo della fauna selvatica per:
 - la migliore gestione del patrimonio zootecnico;
 - la tutela del suolo;
 - motivi sanitari;
 - la selezione biologica;
 - la tutela del patrimonio storico-artistico;
 - la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche;
 - la tutela della pubblica incolumità e della sicurezza stradale;
- la L.R. n. 59 del 20 dicembre 2017 "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio*" e s.m.i., attuativa della normativa nazionale n. 157/92, all'art. 31 (Controllo della fauna e divieti temporanei di caccia) disciplina, tra l'altro, il controllo della fauna selvatica sul territorio regionale;
- nello specifico il comma 4, del predetto art. 31 della L.R. n. 59/2017, dispone che "il Presidente della Giunta Regionale, su parere dell'ISPRA, può autorizzare il controllo di qualsiasi specie di fauna selvatica, che, moltiplicandosi eccessivamente, arreca danno alle colture agricole, al patrimonio faunistico, alle attività e produzioni zoo-agroforestali ed ittiche, ai beni storico-artistici. Il controllo può essere autorizzato anche ai fini di una migliore gestione del patrimonio zootecnico per la tutela del suolo, per motivi sanitari e per la tutela della salute pubblica nonché per la selezione biologica";
- il successivo comma 9 prevede che "nel caso il controllo debba essere effettuato esclusivamente per motivi sanitari o per la tutela del patrimonio storico-artistico all'interno dei centri urbani, lo stesso può essere eseguito dalla Regione, previo parere dell'ISPRA e della ASL competente, avvalendosi, sotto il proprio coordinamento, del comune interessato";

- la società Rosso Gargano S.C.A.P.A. ha predisposto un “Piano quinquennale di controllo dei piccioni nei Magazzini R.D.B. di Carapelle (FG)”, acquisito al Protocollo regionale N. 20260010;
- l’ISPRA, debitamente interessata dall’Amministrazione proponente, ha rilasciato apposito parere giusta nota prot. n. 0050218/2026 del 14/09/2026, la quale riporta che le motivazioni e le modalità di attuazione previste nel proposto piano di controllo risultano coerenti con le finalità della normativa comunitaria di riferimento, in quanto la presenza di un consistente nucleo di piccioni comporta rischi rilevanti per la sicurezza alimentare del prodotto stoccato e per la salute degli operatori; si condivide di affiancare ai metodi ecologici preventivi e dissuasivi la cattura mediante impiego di gabbie-trappola selettive di cattura in vivo attivate con esca alimentare secondo il protocollo previsto nel piano di controllo in oggetto. Considerate le criticità esposte, principalmente legate all’igiene, alla salute pubblica, al decoro urbano ed alla compromissione del patrimonio storico-artistico, qualora i metodi ecologici applicati non dovessero dimostrarsi completamente efficaci, si concorda che devono essere attuati interventi finalizzati al contenimento del popolamento di piccione di città nel sito. Si ritiene quindi che il numero massimo di esemplari da rimuovere per mezzo delle catture con mezzi selettivi per ogni annualità di applicazione del Piano quinquennale proposto possa corrispondere a 200 esemplari (in coerenza con i risultati dei censimenti eseguiti). Un’eventuale presenza di piccioni constatata, attraverso i descritti monitoraggi, anche successiva al raggiungimento della soglia prevista, prevederà il proseguo delle operazioni di cattura previa richiesta di specifico parere a questo Istituto;

Vista:

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante “Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale”.

Garanzie di riservatezza

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE”.

Esiti Valutazione di impatto di genere: neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, al fine di mettere in atto azioni concrete volte al controllo del Colombo o Piccione di città (*Columba livia forma domestica*) nei Magazzini R.D.B. di Carapelle (FG) della società Rosso Gargano S.C.A.P.A., ai sensi dell'art. 4, co.4 della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di approvare il Piano quinquennale di controllo dei piccioni nei Magazzini R.D.B. di Carapelle (FG) - Rosso Gargano S.C.A.P.A. (*Columba livia forma domestica*) dei Magazzini R.D.B. di Carapelle (FG) della società Rosso Gargano S.C.A.P.A., riportato nell'Allegato A) acquisito al Protocollo regionale N. 20260010 , parte integrante del presente provvedimento;
 2. di prendere atto di quanto riportato nel parere ISPRA prot. n. 0050218/2026 del 14/09/2026, richiamato in premessa, e specificatamente:
 - numero massimo di esemplari da rimuovere per la prima annualità pari a 200 esemplari (consistenza minima accertata), da modulare nelle annualità successive in base ai risultati dei monitoraggi, previa comunicazione a ISPRA;
 - affiancare ai metodi ecologici preventivi e dissuasivi la cattura mediante impiego di gabbie-trappola selettive di cattura in vivo, attivate con esca alimentare secondo il protocollo operativo previsto nel piano di controllo in oggetto;
 - attuare interventi finalizzati al contenimento della popolazione di piccione di città nel sito per eliminare i rischi di contaminazione diretti ed indiretti (decoro e igiene pubblica) e di tipo sanitario per i frequentatori del sito produttivo;
 - Un'eventuale presenza di piccioni constatata, attraverso i descritti monitoraggi, anche successiva al raggiungimento della soglia prevista, prevederà il proseguo delle operazioni di cattura previa richiesta di specifico parere a questo Istituto;
 3. di disporre, a cura della Sezione, la notifica del presente atto alla società Rosso Gargano S.C.A.P.A.
 4. di disporre la pubblicazione del provvedimento sul BURP.
 5. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., sul sito istit. dell'Ente sez. "Amministrazione Trasparente", sottosez. "Provvedimenti" - "Provvedimenti organi indirizzo politico" - "Provvedimenti della Giunta Regionale".
- I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 07/10/2025, n. 1397.

IL Responsabile E.Q. "Pianificazione e Programmazione in materia faunistico venatorie": (Angelo Galasso)

ANGELO
GALASSO
28.09.2026
12:22:19
GMT+02:00

IL Dirigente di Servizio "Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità ": (Aldo Di Mola)

Aldo Di
Mola
28.09.2026
13:03:00
GMT+02:00

IL Dirigente di Sezione "Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali": (Domenico Campanile)

Domenico
Campanile
28.09.2026
14:39:41
GMT+02:00

La Direttrice di Dipartimento "Agricoltura e Sviluppo Rurale": (Antonella Bisceglia)

Antonella
Bisceglia
29.09.2026
14:42:08
GMT+02:00

L'Assessore all'Agricoltura e Sviluppo Rurale ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Avv. Francesco PAOLICELLI



Francesco
Paolicelli
29.09.2026
14:55:59
GMT+02:00



ALLEGATO A

Il Dirigente di Sezione
Dott. Domenico Campanile

ROSSO GARGANO

*"Magazzini RDB"*Comune di Carapelle - Provincia di Foggia - Regione Puglia

PIANO QUINQUENNALE DI CONTROLLO DEL COLOMBO O PICCIONE DI CITTÀ (*Columba livia forma domestica*)

A cura di:

Natalia Santoro*Tecnico Faunistico - Laureata in Scienze Faunistiche iscritta all'Ordine degli Agrotecnici e degli Agrotecnici
Laureati di Chieti (n°296)***Angelo Emiliano Pagano***Tecnico della supervisione del patrimonio faunistico e forestale – guardia ecologica***A.P. FALCONERIA E CONTROLLO VOLATILI***Ditta individuale di Angelo Emiliano Pagano**Via del Basel 2 - 71030 Macchia (FG)*

1. Filogenesi e stato ecologico

Il colombo o piccione di città è un'entità faunistica che origina da un antico processo di domesticazione che ha avuto origine in Medio Oriente (Palestina) circa 3 mila anni orsono, quando i primitivi agricoltori iniziarono ad addomesticare e ad allevare pulli di *Columba livia* sottratti alla vita selvatica per usarli nei rituali religiosi, per consumo alimentare e come messaggeri (Price, 2002; Allen, 2009). È questa una tra le prime forme conosciute di domesticazione di una specie ornitica da parte dell'uomo.

Il processo di domesticazione si è sviluppato nel corso dei millenni attraverso il prelievo di nidiacei in natura, la loro detenzione in cattività e la selezione artificiale per alcuni caratteri preferiti (prolificità, dimensioni corporee, qualità organolettiche delle carni, cromatismo del piumaggio, resistenza nel volo e capacità di orientamento, ecc.). Questa selezione, protrattasi sino a giorni nostri, ha originato molte razze di colombi domestici allevati per gli scopi più vari.

In tempi più recenti e in ripetute occasioni, questi soggetti hanno riacquisito la libertà dando origine a popolazioni non più soggette al controllo dell'uomo, che hanno eletto quale dimora preferenziale i centri storici di città, paesi e borghi, così come i contesti industriali e rurali dove trovano condizioni favorevoli (clima mite, buona disponibilità alimentare, minore impatto predatorio).

Da un punto di vista zoologico il piccione di città rappresenta un'entità faunistica intermedia che non va assimilata né alla forma selvatica, né a quella domestica, collocandosi più propriamente in una condizione di "animale domestico inselvaticito".

2. Riferimenti normativi e giurisprudenziali

La vigente collocazione giuridica del colombo o piccione di città (*Columba livia* forma domestica) è stata definita con la sentenza n. 2598 del 26 gennaio 2004 della Sezione III penale della Corte di Cassazione, la quale ha stabilito che il piccione di città va considerato animale selvatico in quanto vivente in stato di naturale libertà, mentre appartengono alle specie domestiche o addomesticate il piccione viaggiatore e quello allevato per motivi alimentari o sportivi.

La L. 157/92 recepisce la Direttiva 2009/147/CE ("Direttiva Uccelli"), il cui art. 9 consente agli Stati membri di derogare al regime di protezione delle specie ornitiche, incluse quelle tutelate dalla norma comunitaria, qualora non esistano altre soluzioni soddisfacenti e la deroga sia giustificata da motivi imperativi di interesse pubblico prevalente — tra cui rientrano le esigenze di sanità pubblica e sicurezza alimentare — sempre che non sia pregiudicato il mantenimento della popolazione della specie interessata in uno stato di conservazione soddisfacente.

Da questa sentenza discende che il riferimento per la gestione dei conflitti ascrivibili al colombo di città va individuato nella legge nazionale 11 febbraio 1992 n. 157, "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per l'esercizio dell'attività venatoria", la quale al comma 2 dell'art. 19 dà facoltà alle Regioni di operare il controllo della fauna selvatica:

- per la migliore gestione del patrimonio zootecnico;
- per la tutela del suolo;
- per motivi sanitari;
- per la selezione biologica;
- per la tutela del patrimonio storico-artistico;
- per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche.

Nella Regione Puglia il controllo è disciplinato dall'Art. 31 della L.R. 59/2017, che ricalca l'art. 19 della legge 157/92.

Il quadro normativo e giurisprudenziale sopra delineato individua pertanto nel controllo previsto dall'art. 19, comma 2, della legge n. 157/92 e dall'Art. 31 della L.R. 59/2017 lo strumento ordinario di gestione delle problematiche cagionate dal colombo di città.

3. Criticità

La marcata crescita numerica e distributiva che il colombo di città ha fatto registrare nel corso degli ultimi decenni, unita ad una spiccata indole sinantropica, costituisce elemento favorente l'insorgenza di possibili conflitti con diversi aspetti della vita civile e produttiva (Haag-Wackernagel, 2006). Le interazioni negative più comunemente ascrivibili al piccione di città sono le seguenti:

1) Ambientale - compromissione dell'igiene e del decoro a seguito della concentrazione di deiezioni, guano misto a piume e, in alcuni siti, anche di carcasse in punti più o meno estesi dei capannoni e delle aree di pertinenza (Jerolmack, 2008).

2) Sanitaria - i piccioni possono ospitare una quantità di patogeni di varia natura (batterica, micotica, protozoaria, zecche, punture di insetti, allergica) trasmissibili per via aerea, feco-orale, alimentare o mediante vettori (zanzare, zecche, pulci). Il rischio cresce all'aumentare della concentrazione dei colombi nell'ambiente perché aumenta la quantità di deiezioni emesse.

3) Minaccia per la biodiversità - il plurimillenario processo di domesticazione del colombo, a cui ha fatto seguito la riconversione alla vita randagia di gruppi sempre più numerosi di colombi urbani, ha determinato la costituzione di una nuova entità faunistica adattata alla vita antropizzata (Ballarini et al., 1989), interfeconda con il piccione selvatico *Columba livia* (Murton & Clarke, 1968), con conseguente rischio di introgressione genetica a carico dei residui nuclei selvatici.

4) Ecologica - il colombo può competere per i siti riproduttivi con altre specie sinantropiche; le azioni di occlusione dei siti riproduttivi devono quindi essere adottate con strumenti selettivi.

5) Strutturale ed economica - l'accumulo di deiezioni e materiale organico determina un progressivo deterioramento delle strutture metalliche e delle coperture dei capannoni, oltre a comportare costi ricorrenti di pulizia straordinaria e sanificazione.

Nel caso specifico dei Magazzini RDB "Rosso Gargano", siti in agro di Carapelle (FG) lungo la SS16 al km 680, adibiti esclusivamente allo stoccaggio del prodotto finito, la principale criticità che ha determinato la necessità di dotarsi di un Piano di Controllo è di natura sanitaria e igienico-strutturale. I capannoni sono infatti destinati esclusivamente al deposito del prodotto finito confezionato a base di pomodoro trasformato (pelati, pomodorini, datterini, cubettati, polpa fine, passata e doppio concentrato), pronto per la distribuzione, unitamente ai relativi materiali di imballaggio. Trattandosi di un'azienda operante nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agroalimentari, in possesso di certificazioni di qualità (tra cui Bio, GlobalGAP, GRASP, IFS, BRC), la presenza di un nucleo consistente di colombi comporta rischi rilevanti sia per la sicurezza alimentare del prodotto finito pronto per la distribuzione sia per la tenuta di tali certificazioni. Il sopralluogo e il censimento faunistico condotto hanno evidenziato uno stato di infestazione particolarmente critico e diffuso, con una concentrazione di colombi ben superiore alle soglie di norma considerate compatibili, con conseguenti rischi rilevanti per:

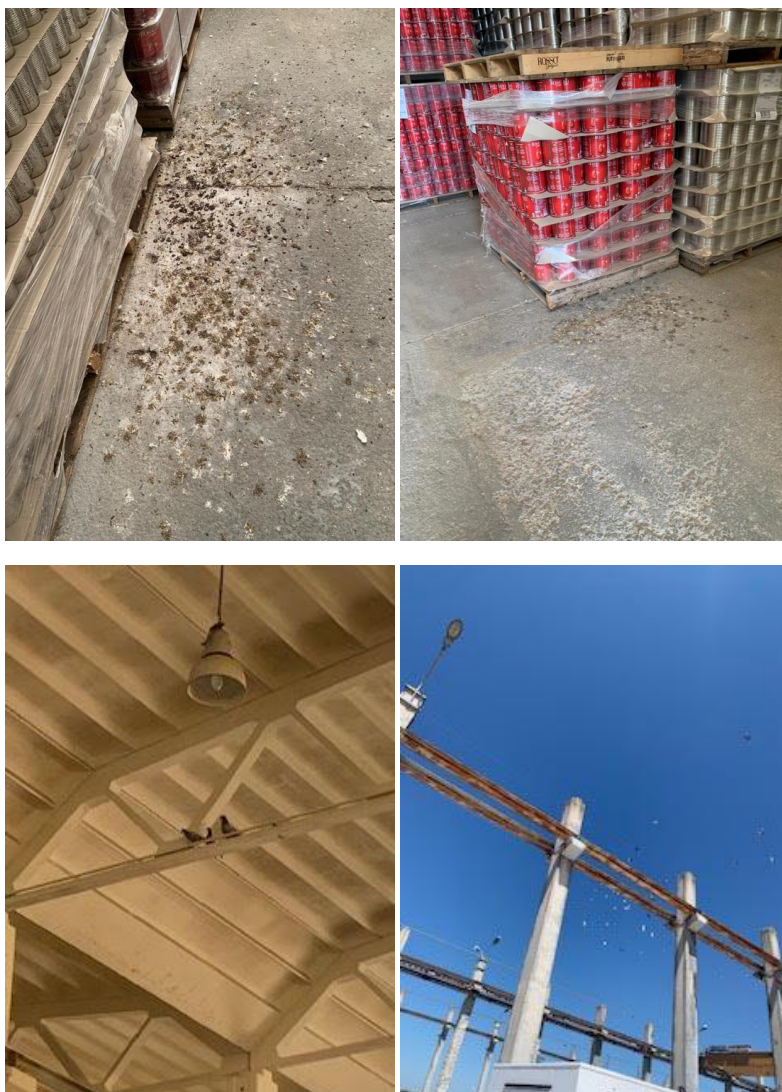
- Contaminazione diretta delle merci stoccate a seguito di deposito di deiezioni, piume e materiale organico
- Possibile presenza di carcasse tra le partite di stoccaggio e nelle intercapedini strutturali
- Diffusione aerea di microrganismi patogeni e veicolazione tramite insetti e artropodi
- Compromissione dei sistemi di ventilazione e delle coperture dei capannoni
- Rischio per la salute e la sicurezza degli operatori che accedono quotidianamente ai magazzini
- Costi ricorrenti e crescenti di pulizia e sanificazione straordinaria

Si evidenzia che la principale causa dell'ingresso e della persistenza dei colombi all'interno dei capannoni è riconducibile alle quotidiane operazioni di carico e scarico delle merci, che comportano il mantenimento dei portelloni di accesso aperti per periodi prolungati, vanificando di fatto l'efficacia delle barriere fisiche perimetrali e consentendo ai piccioni di introdursi liberamente negli ambienti di stoccaggio.

Di seguito si riporta una documentazione fotografica rappresentativa dello stato dei luoghi rilevato in sede di sopralluogo.







4. Gestione sinora attuata

Presso i Magazzini RDB "Rosso Gargano" sono state finora adottate alcune misure di prevenzione, quali l'installazione di dissuasori ad aghi e l'installazione di reti anti-volatili su alcune delle aperture di ventilazione. Tali interventi, tuttavia, risultano parziali e non hanno consentito di contenere l'infestazione, principalmente a causa delle quotidiane operazioni di carico e scarico delle merci, che richiedono il mantenimento dei portelloni di accesso aperti per periodi prolungati, vanificando di fatto l'efficacia delle barriere già installate (cfr. cap. 3). L'assenza di un intervento sistematico e coordinato, unitamente alla disponibilità di ampi spazi coperti idonei alla sosta e alla nidificazione tipici dei capannoni destinati allo stoccaggio, ha favorito nel tempo l'insediamento e la crescita di un nucleo consistente della specie, come confermato dai risultati del censimento riportati nel presente Piano (cfr. cap. 18).

Considerata la gravità della situazione riscontrata e la parziale inefficacia delle misure preventive sinora adottate, si ritiene indispensabile procedere senza indugio all'attuazione congiunta di ulteriori misure ecologiche preventive e di interventi di riduzione numerica, secondo quanto di seguito descritto.

5. Entità faunistica obiettivo

La specie obiettivo è il piccione o colombo di città (*Columba livia* forma domestica). La popolazione presenta un'ampia variabilità morfologica frutto della detenzione e selezione artificiale e, soprattutto, di un'intensa attività riproduttiva. La specie conosce un elevato potenziale biotico: in situazioni ambientali ottimali una coppia di colombe si può riprodurre 4 volte all'anno con punte di 9 covate annue (Cramp, 1985). Tenuto conto del numero di neonati involati per nidata e dei tassi di perdita delle covate e della mortalità perinatale, si stima che una coppia produca in media 3-4,5 nuovi nati all'anno. Il tasso riproduttivo interessa anche la stagione invernale; nella città di Lucca, ad esempio, è stato evidenziato come il contributo invernale alla riproduzione si avvicini al 40% (Soldatini et al., 2006).

Lo stato di conservazione del colombo di città a livello nazionale e regionale non risulta problematico: la specie fa registrare, al contrario, una tendenza all'incremento numerico e distributivo su ampie porzioni del territorio, come esposto al cap. 1. Il ricorso al presente Piano di controllo non è pertanto suscettibile di pregiudicare il mantenimento della popolazione della specie in uno stato di conservazione soddisfacente, condizione richiesta dall'art. 9 della Direttiva 2009/147/CE ai fini dell'ammissibilità della deroga.

6. Strategia gestionale

Il colombo di città è dotato di notevole mobilità unita a spiccate doti di adattabilità, che gli consentono di sfruttare le risorse alimentari disponibili sul territorio coprendo spostamenti circadiani compresi tra 3 e 20 km, utilizzando gli ambiti coperti (capannoni, magazzini) per il riposo notturno e la nidificazione e le aree limitrofe per l'approvvigionamento alimentare supplementare.

Ciò comporta che una credibile strategia di gestione dei conflitti cagionati dal colombo di città non possa prescindere dal ricorso contemporaneo ad una serie di azioni tra loro coordinate. Le attività del presente Piano costituiscono un riferimento operativo specifico per i Magazzini RDB "Rosso Gargano", attenendosi alle procedure di seguito delineate.

Sebbene non sia agevole individuare un valore unico di densità sostenibile di piccioni, essendo questo valore soggetto ad ampia variabilità locale, consistenze di 300-400 individui/kmq ed oltre evidenziano quasi sempre la presenza di uno stress ambientale che richiede l'attuazione di interventi limitativi (Baldaccini, 1989 - Documento Tecnico n. 6. INBS). Come si vedrà al cap. 18, la densità rilevata presso il sito in oggetto risulta molto superiore a tale soglia.

7. Ambiti d'intervento, finalità perseguite, modalità e durata del piano

1) Ambito Industriale - Magazzini RDB "Rosso Gargano" (Carapelle, FG)

Obiettivi del Piano:

- Riduzione drastica della popolazione per la tutela dell'igiene e del decoro
- Eliminazione del rischio di contaminazione delle merci stoccate
- Tutela dell'integrità strutturale dei capannoni
- Protezione della salute degli operatori
- Riduzione dei costi di sanificazione e pulizia straordinaria

Per il raggiungimento di tali obiettivi si intende intervenire, ai sensi della L. 157/92 e della L.R. 59/2017, prioritariamente con le catture e i voli dissuasivi col falco.

Nell'ambito di riferimento l'attività di controllo si attua mediante interventi che rispondono a requisiti di massima selettività ed efficacia d'azione, arrecando il minor disturbo possibile alla fauna selvatica non bersaglio. Agli animali andrà evitata qualsiasi forma di crudeltà e non andranno sottoposti ad azioni che provochino dolore o stress non necessari.

Al fine di apprezzare risultati tangibili sotto il profilo del contenimento dei danni e per poter garantire i necessari apprestamenti procedurali ed operativi, le operazioni di controllo previste nel presente documento hanno durata quinquennale.

8. Procedura d'intervento

Le norme di riferimento in materia di gestione della fauna selvatica (legge n. 157/92 e L.R. 59/2017) delineano la procedura da seguire per l'attuazione delle attività di controllo dei danni da fauna selvatica. Anzitutto occorre applicare efficaci metodi ecologici incruenti di prevenzione/dissuasione dei danni. Data l'entità dell'infestazione riscontrata, si ritiene assolutamente necessario affiancare ai metodi ecologici, sin dal primo momento, le attività vere e proprie di "riduzione numerica" degli effettivi della popolazione, tramite cattura e abbattimento.

8.1 Interventi previsti nel Sito

8.1.1 Monitoraggi

I monitoraggi descritti nel Piano verranno effettuati con cadenza almeno annuale, avendo cura di ripeterli nello stesso periodo, utilizzando gli stessi operatori e le stesse tecniche descritte nel Piano. Relativamente alla metodologia di censimento si utilizzerà quella illustrata nel cap. 18, ovvero il rilevamento dell'Indice Puntiforme di Abbondanza (IPA) con l'ausilio del falco e la determinazione della densità relativa. Il censimento iniziale, così come tutti i censimenti successivi previsti nel corso del quinquennio, sono svolti congiuntamente dal Sig. Angelo Emiliano Pagano, falconiere incaricato, e dalla Dott.ssa Natalia Santoro, tecnico faunistico responsabile del presente Piano, secondo il binomio falconiere/osservatore descritto al cap. 18.

Detti conteggi, assunti sotto forma di indici di abbondanza relativa (IPA), saranno condotti a cadenza almeno annuale in autunno/inverno (conta post-riproduttiva) e a fine inverno (conta pre-riproduttiva). Infine, in accordo con i servizi veterinari della ASL locale, se possibile, potranno essere effettuati screening igienico-sanitari volti a saggiare la prevalenza di zoonosi.

8.1.2 Metodi ecologici

Interventi previsti:

Fase 1 - Prevenzione

A) Occlusione fisica dei siti riproduttivi (interventi immediati):

1. Capannoni:

- Installazione di rete anti-volatili su tutte le aperture di ventilazione e sui varchi di carico/scarico
- Chiusura delle cavità identificate nelle strutture di copertura e nelle capriate
- Installazione di dissuasori ad aghi su travature, cornicioni e sporgenze
- Installazione di barriere fisiche sugli accessi e sulle aperture perimetrali
- Chiusura di accessi a controsoffitti e intercapedini strutturali
- Installazione di filo ballerino su strutture metalliche e passerelle

2. Aree esterne di pertinenza:

- Copertura ermetica di eventuali aree di deposito temporaneo dei materiali
- Installazione di dissuasori sui prospetti esterni maggiormente frequentati

B) Eliminazione/controllo fonti alimentari (misure gestionali permanenti):

- Pulizia quotidiana delle aree interne ed esterne da residui organici e materiali di risulta
- Copertura ermetica di tutti i contenitori rifiuti
- Protocollo di pulizia periodica delle aree di stoccaggio e delle banchine di carico

Fase 2 - Controllo Numerico - Riduzione attiva: cattura con gabbie-trappola

Specifiche tecniche delle gabbie: le gabbie-trappola impiegate sono progettate e costruite dalla ditta A.P. Falconeria e Controllo Volatili con rete metallica zincata elettrosaldata avente maglia mm 19x19 o mm 25x50; hanno forma di parallelepipedo le cui dimensioni variano da cm 60x60x25 a cm 100x100x25, dove 25 è l'altezza. Il meccanismo di chiusura è costituito da uno o più portellini basculanti che, quando attivati, restano sollevati dal fondo della gabbia per 4 cm, in modo da permettere l'immediata uscita di specie non target più piccole dei colombi (es. passerì). Quando disattivate, i portellini di ingresso sono sollevati verso la sommità della gabbia e bloccati con un fermo; i volatili possono entrare per beccare le granaglie di foraggiamento e/o bere (ogni gabbia è provvista di un beverino per l'acqua) ed uscire a piacimento. Quando le gabbie vengono attivate, i portellini vengono svincolati dal fermo e potranno così basculare solo nel verso di entrata, impedendo l'uscita ai colombi. Le dimensioni contenute delle gabbie evitano inutili dibattimenti o eventuali ferimenti ai colombi. A questo punto l'operatore può facilmente provvedere alla soppressione, che avviene per dislocazione atlanto-occipitale. Ai fini della normativa sul benessere animale tali gabbie-trappola sono state certificate idonee dalla ASL di competenza territoriale di Pescara.

Protocollo operativo: il protocollo operativo prevede una cattura a settimana, per cui le gabbie-trappola verranno foraggiate con granaglie e mantenute disattivate per sei giorni consecutivi, attivate lo stesso giorno previsto per la cattura o preferibilmente il giorno precedente; in questo modo i colombi stazionano nelle gabbie, provviste di acqua e cibo, per poche ore o per un tempo massimo di ventiquattr'ore.

Le sedi per l'alloggiamento delle gabbie-trappola vengono scrupolosamente scelte dalla Ditta A.P. Falconeria e Controllo Volatili in base a specifiche condizioni che, oltre ad essere le migliori per il numero di colombi da catturare, garantiscano anche la totale discrezione delle operazioni di cattura, soppressione e trasferimento per lo smaltimento dei colombi, mai visibili dal pubblico.

Per una serie di ragioni in parte di natura tecnica ed in parte di altra natura, il ricorso esclusivo a metodi ecologici incruenti di contenimento numerico dei colombi può comportare tempi medio-lunghi prima di far apprezzare effetti tangibili, tanto più in un contesto - come quello rilevato presso i Magazzini RDB - già caratterizzato da un'infestazione critica e consolidata. In questo quadro la rimozione di esemplari attuata in affiancamento alle misure strutturali può accelerare i tempi di conseguimento di un determinato obiettivo di densità sostenibile. Si ritiene pertanto necessario affiancare alle sopra indicate azioni incruente la cattura di colombi mediante impiego di gabbie-trappola selettive di cattura in vivo, attivate con esca alimentare.

9. Tempi d'attuazione degli interventi cruenti

Al fine di prevenire la contaminazione fecale o tramite piume e penne, e per ottenere un'auspicata e consistente riduzione numerica coerente con lo stato di criticità rilevato, le azioni di controllo potranno essere condotte tutto l'anno, almeno per i primi anni di intervento.

10. Operatori incaricati

In base al dettato dell'art. 19-ter della L. 157/92, introdotto dalla L. 197/2022 (art. 1, comma 448), in attuazione del quale è stato adottato con D.M. 13 giugno 2023 il "Piano Straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica", attueranno il presente Piano di Controllo operatori formati tramite specifico corso riconosciuto da ISPRA. A tal proposito si allega al presente Piano l'Attestato di coadiutore al controllo del colombo del Sig. Angelo Emiliano Pagano (Ditta A.P. Falconeria) e della Ditta Wildlife Control del Sig. Gabriele Pagano, che saranno incaricati del controllo.

11. Destinazione dei capi abbattuti e smaltimento delle carcasse

Gli animali catturati saranno soppressi nel rispetto delle norme vigenti. Qualunque sia la forma di soppressione è obbligatorio lo smaltimento dei capi abbattuti. Su indicazione e in accordo con i Servizi Veterinari della ASL competente si procederà allo smaltimento delle carcasse.

È vietato utilizzare i capi abbattuti per scopo alimentare o per commercializzazione.

Nell'ambito di programmi di monitoraggio sanitario opportunamente cadenzati, da formalizzare in collaborazione con il Servizio Veterinario della ASL competente per territorio, una quota dei capi abbattuti potrà essere messa a disposizione per il monitoraggio biologico e sanitario.

I piccioni catturati con gabbie, o abbattuti, verranno smaltiti direttamente dalla Ditta specializzata di cui sopra, che è in possesso di tutte le autorizzazioni sanitarie occorrenti per svolgere tale lavoro, ivi incluso il trasporto di animali dai siti di cattura ai siti di smaltimento, nonché lo stesso smaltimento delle carcasse.

In ogni caso si ribadisce che gli animali catturati non verranno in alcun modo rilasciati in libertà.

12. Numero di capi abbattibili

Stante la situazione illustrata, e considerando che si opera all'interno di magazzini adibiti allo stoccaggio in cui deve essere garantito il massimo livello di sanità ed igienicità dei locali, non si ritiene opportuno dover garantire la conservazione di una "soglia minima" di densità, ma piuttosto porsi l'obiettivo dell'eradicazione totale del colombo di città nei siti individuati. Pertanto non occorre porre limiti al contingente di esemplari da rimuovere nell'ambito del presente Piano

13. Autorizzazione e controllo delle operazioni

Le operazioni di autorizzazione e controllo del presente Piano sono poste in capo alla Regione Puglia, che per legge ha la competenza giuridico-amministrativa sulla fauna selvatica.

14. Assicurazione e prescrizioni relative alle norme di sicurezza

Durante lo svolgimento delle attività connesse all'attuazione del presente piano di controllo, gli operatori dovranno seguire tutte le comuni norme di prudenza e buona pratica nell'utilizzo delle trappole o altri strumenti consentiti.

15. Rendicontazione delle operazioni

Entro il mese di dicembre di ogni anno l'azienda inoltrerà alla Regione Puglia (e ad ISPRA per conoscenza) un resoconto sulle attività svolte contenente i dati relativi ai censimenti, al numero di piccioni catturati e/o abbattuti e loro destinazione. Al termine del quinquennio di durata del piano verrà prodotto ad ISPRA ed alla Regione un rendiconto esaustivo delle attività svolte in cui sia indicato, per ciascuna annualità, il numero di capi rimossi, l'ambito d'intervento, la tecnica impiegata, i

metodi ecologici utilizzati, l'indicazione di eventuali fattori di criticità rilevati e proposte per il loro superamento.

16. Caratteristiche dell'area d'intervento

16.1 L'azienda Rosso Gargano

RossoGargano S.C.A.p.A. è una società con sede a Foggia (zona ASI Foggia-Incoronata), attiva nella produzione e trasformazione di prodotti a base di pomodoro e conserve alimentari e vegetali. L'assortimento produttivo comprende pelati, pomodorini, datterini, cubettati, polpa fine, passata di pomodoro e doppio concentrato, distribuiti sia nel mercato nazionale (GDO, Horeca, ristorazione) sia in numerosi mercati esteri.

Nel luglio 2026 RossoGargano è stata acquisita dal Gruppo De Cecco (Fratelli De Cecco di Fara San Martino S.p.A.), terzo produttore mondiale di pasta, nell'ambito di un'operazione volta a rafforzare l'integrazione della filiera produttiva del Gruppo nel comparto della trasformazione del pomodoro.

I Magazzini RDB oggetto del presente Piano, siti in agro del Comune di Carapelle (FG) lungo la Strada Statale 16 al km 680, costituiscono una struttura logistica satellite dell'azienda, destinata esclusivamente allo stoccaggio del prodotto finito confezionato, pronto per la distribuzione e la commercializzazione. Non vi si svolgono attività di lavorazione né di ricevimento della materia prima agricola.

Il sito è costituito da due capannoni adibiti esclusivamente allo stoccaggio, ciascuno di circa mezzo ettaro (5.000 mq) di superficie coperta, per una superficie complessiva stimata di circa un ettaro.

Il sito è così strutturato:

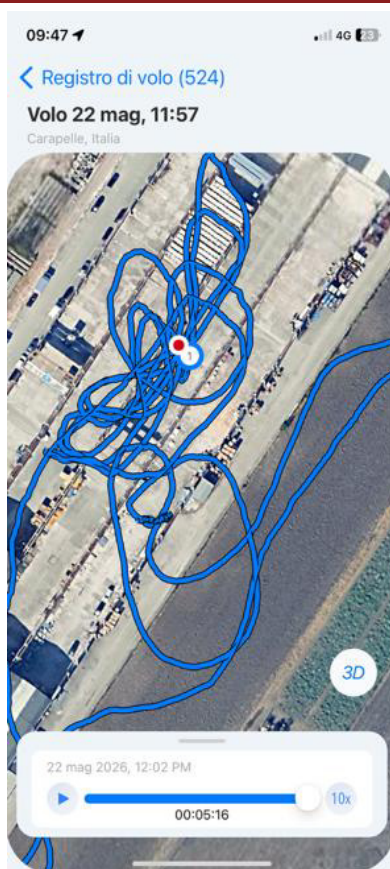
- Capannone 1: deposito e stoccaggio
- Capannone 2: deposito e stoccaggio
- Aree esterne di pertinenza: piazzali di manovra e carico/scarico

17. Il monitoraggio dei colombi attraverso l'utilizzo di un falco addestrato

Il sito è stato monitorato attraverso l'utilizzo di un falco addestrato, con una tecnica che prevede sostanzialmente l'involo di un falco da un punto preciso e il successivo conteggio dei piccioni che si alzano immediatamente in volo al suo passaggio, i rapaci utilizzati sono sempre equipaggiati di localizzatore GPS e trasmettitore radio UHF. Tale tecnica è stata messa a punto dal Sig. Angelo Emiliano Pagano, falconiere aeroportuale professionista, che da diversi anni svolge attività di bird-strike control presso gli aeroporti militari di Amendola (FG) e Gioia del Colle (BA).

In conformità a quanto generalmente raccomandato da ISPRA in relazione ad analoghi Piani di controllo del piccione di città in contesti industriali/agroalimentari, si precisa che il rapace impiegato ai fini del monitoraggio e degli eventuali voli dissuasivi non è un ibrido ottenuto dall'ibridazione di specie autoctone (Falco pellegrino, Lanario, ecc.), ciò al fine di escludere qualsivoglia rischio di contaminazione genetica delle popolazioni selvatiche autoctone in caso di fuga accidentale dell'esemplare.

I voli del falco, registrati col GPS, hanno permesso di calcolare la superficie effettivamente monitorata nel Sito, riportata nella tabella al capitolo successivo. Di seguito si riportano le tracce GPS dei voli effettuati durante le giornate di censimento.



18. Relazione sulle metodiche di censimento e risultati ottenuti

a. Metodologia di censimento prescelta - Indice Puntiforme di Abbondanza (IPA) stimato attraverso l'utilizzo di un falco addestrato

La tecnica utilizzata è stata quella dell'osservazione dei colombi da punti fissi, stabiliti precedentemente tramite specifico sopralluogo, fatta con l'ausilio di un falco opportunamente addestrato da un falconiere e con un osservatore munito di binocolo, che provvede a registrare tutte le osservazioni. Il binomio falconiere/falco e l'osservatore devono lavorare in perfetta sintonia e contemporaneità.

Tale tecnica permette di stimare un maggior numero di colombi rispetto a quelli che normalmente si vedono con il solo utilizzo di un osservatore, perché sfrutta l'immediata reazione dei colombi che si involano al passaggio del falco. Questa tecnica risulta particolarmente vantaggiosa in contesti industriali come quello in esame, dove i colombi sono spesso posati sui tetti dei capannoni o al loro interno.

Il censimento viene ripetuto in più giornate, sempre sugli stessi punti, considerando la giornata con il maggior numero di avvistamenti complessivi ai fini della stima della consistenza minima certa (Cmin), rapportata ai singoli punti di osservazione per ottenere l'Indice Puntiforme di Abbondanza (I.P.A.).

b. Risultati

Il censimento è stato condotto in tre giornate, tutte di venerdì, corrispondenti alle date del 1, 22 e 29 maggio 2026, sempre negli stessi punti e con gli stessi orari, mediante voli del falco addestrato sull'intero comprensorio dei Magazzini RDB e delle aree limitrofe. La giornata del 22 maggio 2026 è risultata quella con il maggior numero di avvistamenti complessivi e viene pertanto assunta quale riferimento per la stima della consistenza minima certa (Cmin), in conformità alla metodologia descritta al punto a) del presente capitolo.

La superficie complessivamente perlustrata dal falco, calcolata sulla base delle tracce GPS registrate, è risultata pari a circa 18-20 ettari (0,18-0,20 kmq). Tale estensione, superiore al solo perimetro aziendale (circa 1 ettaro), è dovuta al fatto che il falco, nel corso dei voli, si è naturalmente allontanato dal sito per poi farvi ritorno, sorvolando anche i terreni e gli spazi limitrofi esterni all'azienda.

Di seguito la tabella riassume i risultati del censimento:

Punto involo falco	Cmin / IPA	Area perlustrata (kmq)	Densità (n° colombi/kmq)
Magazzini RDB (punto unico)	200	0,18 - 0,20 (media 0,19)	≈ 1.050 - 1.110 (media ≈ 1.053)

Complessivamente sono stati contati 200 piccioni, che rappresentano la consistenza minima accertata (Cmin). Si parla di Cmin poiché il dato rilevato non contempla tutti gli animali realmente presenti, in quanto vi sono siti "protetti" in cui i piccioni possono rifugiarsi (controsoffitti, intercapedini, coperture, ecc.), pertanto si tratta pur sempre di una stima per difetto.

Il valore di densità stimato, ampiamente superiore alla soglia di 300-400 individui/kmq indicata in letteratura come soglia di stress ambientale (Baldaccini, 1989), conferma lo stato di criticità della situazione riscontrata presso il sito in oggetto.

19. Densità faunistica obiettivo

Come specificato nel Piano, consistenze urbane/industriali di 300-400 individui/kmq ed oltre evidenziano quasi sempre la presenza di uno stress ambientale che richiede l'attuazione di interventi limitativi (Baldaccini, 1989 - Documento Tecnico n. 6. INBS).

Operando in magazzini destinati allo stoccaggio, in cui deve essere garantito il massimo livello di igienicità dei locali, l'obiettivo è fissato nell'eradicazione totale dei piccioni dai siti individuati. Pertanto l'applicazione del presente Piano dovrebbe portare al seguente risultato:

- Densità attuale: ≈ 1.050 - 1.110 piccioni/km² (media ≈ 1.053 piccioni/km²)
- Densità obiettivo: 0 piccioni/km²

Il costante monitoraggio annuale, effettuato attraverso il censimento sopra descritto, permetterà di controllare i valori di densità che verranno conseguiti in futuro, dopo l'inizio delle operazioni di controllo, verificando il livello di efficienza raggiunto. L'eventuale raggiungimento della densità obiettivo prima dei 5 anni di durata del presente Piano comporterà la sospensione di tutte le attività di cattura e/o abbattimento e il proseguimento della sola attività di monitoraggio. In questo caso il controllo potrà riprendere solo dopo un certo periodo di tempo, previa specifica relazione tecnica e nuovo Parere ISPRA.

20. Quantificazione degli interventi e piano di prelievo su base annuale

Considerato il notevole potenziale biotico della specie, come evidenziato anche nel Piano (cfr. cap. 5), si ritiene che per poter raggiungere la densità obiettivo precedentemente fissata NON sia necessario stabilire alcun "tetto massimo" di prelievo, ma occorrerà procedere alla rimozione del maggior numero di piccioni possibile nell'arco dei 5 anni previsti dal presente Piano.

21. Cadenza temporale degli interventi e dei monitoraggi e relazione annuale di verifica

Relativamente alle catture si prevede il posizionamento delle gabbie e il foraggiamento continuo con gabbie "scariche" al fine di abituare gli animali alle strutture. Terminato il tempo di foraggiamento (circa 2 settimane, durante le quali andrà monitorata giornalmente la gabbia per verificare l'accesso degli animali), in una data stabilita le gabbie verranno "attivate" per la cattura. Con questo sistema si prevede di effettuare 4 giornate di cattura al mese, con particolare intensificazione nei primi mesi di applicazione del Piano data la gravità della situazione riscontrata.

I monitoraggi, invece, verranno effettuati con cadenza annuale.

Alla fine di ogni anno di intervento verrà prodotta, ed inviata a Regione Puglia ed ISPRA, una specifica "relazione annuale di verifica", che illustrerà l'andamento delle catture, i risultati dei monitoraggi e la verifica della densità raggiunta. Sulla base di tutti questi elementi, verrà riformulato il piano di prelievo per l'anno successivo, per il quale verrà richiesto specifico Parere ad ISPRA.